

Il progetto esiste dagli Anni Novanta

## “Ora si deve sfruttare l'energia geotermica”

” C'è chi assicura che uno studio di fattibilità sul possibile utilizzo dell'energia geotermica, una volta esaurito il giacimento di Villafortuna a Trecate, sia già stato fatto negli anni Novanta. E la proposta, pensando alla riqualificazione dell'area, continua a tornare da anni, rilanciata da sindaci e comitati contrari a nuove trivellazioni. La ripropone Carlo Roccio, biologo, ex vice sindaco di Cerano, tra i fondatori del laboratorio di ricerche cliniche Fleming Research: «Era il 2014 ed ero candidato alle

Europee. Nell'ambito della campagna elettorale sono venuto a conoscenza di uno studio di fattibilità commissionato negli anni Novanta dall'allora Agip Petroli ad Enea, ancor prima di trivellare, per valutare il possibile utilizzo dell'energia geotermica del giacimento, quando si fosse esaurito».

Conosce da sempre la storia di Villafortuna. E rilancia, ancora una volta, la possibilità di riconvertire il centro oli di Trecate in un polo di produzione di energia pulita: «Il compito del centro olii è separare i vari componenti della materia che viene estratta, l'olio, il gas

e l'acqua. Ed è dotato di una rete di chilometri di tubature che Eni, chiudendo il centro, sarebbe tenuto a smantellare, con una spesa enorme». Ma i pozzi esauriti potrebbero essere utilizzati per produrre un altro tipo di energia: «Semplificando molto - spiega Roccio - l'acqua iniettata nel sottosuolo si scalda e risalendo diventa vapore, che può essere trasformato in energia. Nel caso di Trecate, le tubature per far scendere l'acqua alle profondità necessarie ci sono già. Basterebbe installare al centro oli un impianto con un alternatore per avere energia pulita a costo zero, mantenendo l'occupazione». Perché Eni non ha ancora approfondito



questa strada? «Difficile fare una valutazione. Finora l'azienda ha voluto percorrere la strada di un'altra perforazione a Carpignano Sesia. Ho avuto l'occasione di illustrare questa proposta al presidente Chiamparino e anche a Giambattista De Ghetto, vice presidente dell'Eni: prendendo spunto dal vecchio progetto Enea, si potrebbe pensare davvero di trasformare il centro oli in una centrale di energia pulita, mantenendo le attuali condutture».

Non vuole schierarsi né dalla parte di Carpignano, né da quella di Trecate: «Il discorso è di prospettiva - conclude - e ci sia aspetta che lo faccia soprattutto un'azienda come Eni, che proprio a Novara ha il suo centro di ricerca sulle energie rinnovabili». [E.L.F.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI